

Il tempo nell'ultima decade di ottobre e nella prima decade di novembre

Come avevo correttamente preannunciato sin dalle scorse analisi a lungo termine, il tempo sino a tutta la seconda decade di ottobre è rimasto asciutto e con netta prevalenza del soleggiamento, pur in un contesto termico in deciso calo rispetto alle gradevolissime temperature registrate nell'onda lunga dal sapore tardo-estivo che ci ha accompagnato sino all'inizio della seconda decade di ottobre, tant'è che ora il campo termico e le atmosfere sono divenute pienamente autunnali.

Guardando oltre, dato che l'oggetto del presente intervento è fare previsioni e non analisi retrospettive, mi sento di garantire che sino a lunedì 24 ottobre il tempo si manterrà in prevalenza ben soleggiato di giorno e stellato a sera e nottetempo, ma farà decisamente freddo per la stagione, con le prime brinate diffuse all'alba anche in pianura non solo nelle aree rurali ma anche sino ai limiti delle periferie urbane e con temperature diurne che, nonostante l'ampio soleggiamento, non supereranno i quindici gradi.

A partire da martedì 25 e grossomodo sino a lunedì 31 ottobre vivremo poi la tanto attesa fase perturbata che già nelle scorse analisi avevo ipotizzato per l'ultima decade del mese. Nel periodo appena accennato una saccatura di matrice nordatlantica affonderà sin sulla penisola iberica e sul Mediterraneo centro-occidentale, pilotando alcuni sistemi nuvolosi verso la conca padano-alpina, intervallati da temporanee fasi di stabilità atmosferica. Durante le giornate più perturbate le aree prealpine e pedemontane riceveranno apporti pluviometrici più consistenti rispetto alla fascia alpina, padana e appenninica pavese, ove comunque non potremo fare a meno di portare con noi l'ombrello dato che le precipitazioni saranno deboli o moderate, a tratti anche forti o a carattere di rovescio. Il vantaggio, se così si può dire, di tale cambio di circolazione atmosferica sarà un deciso rialzo del campo termico, specie nei valori minimi, fino ad attestarsi grossomodo tra 7 e 10 gradi, mentre le temperature massime si manterranno in linea con le medie stagionali (ovvero attorno ai 13-15 gradi nelle fasi piovose e ai 17-19 gradi in quelle più soleggiate). Tutto ciò a causa dell'afflusso di masse d'aria più miti di matrice afro-mediterranea, congiuntamente alle frequenti coperture nuvolose notturne. Tra una perturbazione e l'altra la fascia di pianura potrà essere interessata dalle prime nebbie in banchi diffuse sia in campagna che in città o da addensamenti di nubi basse stratiformi, tipiche del semestre freddo. Foschie dense e persistenti nelle ore diurne renderanno anche le parentesi soleggiate tipicamente ottobrine.

Rinviando per ovvie ragioni ai bollettini emessi da Andrea Chiappinelli il dettaglio del tempo che farà all'inizio del mese di novembre e in generale in tutta la prima decade e metà del mese, posso comunque affermare che tali giornate saranno a mio avviso caratterizzate da una fase più stabile, con maggiore frequenza di giornate soleggiate rispetto all'ultima settimana di ottobre, con tempo disturbato tuttavia dal transito di blande perturbazioni o comunque da corpi nuvolosi in transito, anche compatti. In particolare, è probabile una fase con prevalenza di stabilità (ma con rischio nebbie in banchi/nubi basse in pianura, specie nelle ore più fredde) sino al 6 novembre, seguita da una fase che alternerà nubi, qualche precipitazione e giornate più soleggiate nei giorni successivi, grossomodo sino alla metà del mese. Il campo termico durante la prima decade di novembre pare attestarsi su valori sostanzialmente consoni al periodo - senza particolari e prolungati eccessi né di freddo né di clima mite oltre la norma - ovvero con minime mediamente sui 4-7 gradi e massime sui 12-15 gradi qui nel magentino.

In una prossima analisi vedremo comunque meglio come si svilupperà il mese di novembre, in particolare la seconda e la terza decade, che avranno il compito di fare da ponte verso la stagione invernale, la quale da un punto di vista meteo, per convenzione, ha inizio il primo giorno di dicembre. Non è tuttavia infrequente che almeno sino alla metà di dicembre il tempo mantenga caratteristiche ancora autunnali piuttosto che invernali, pur in un ovvio contesto termico in graduale calo. Potrebbe essere proprio il caso di quest'anno, dato che la stagione autunnale è incominciata sostanzialmente con un mese di ritardo rispetto alla norma e, checché se ne dica, le mezze stagioni esistono ancora eccome qui alle medie latitudini, anzi, ne sono la caratteristica principale. Altrimenti come definiremmo un periodo che non è ancora freddo come in inverno e non è più caldo come in estate? Io, che di professione non faccio il sensazionalista e che non vedo anomalie ovunque ma osservo soltanto il naturale ciclo della natura, lo chiamerei proprio autunno.

Marcello Mazzoleni

19 ottobre 2011